



Roma, 1° dicembre 2022

## **OGGETTO: BUSINESS FORUM ITALIA - INDIA**

Si è svolto presso il Cavalieri Hilton di Roma il Business Forum Italia – India organizzato dalla Federation of Indian Chambers of Commerce & Industry (FICCI) e dall’Ambasciata d’India a Roma.

All’incontro erano presenti tra gli altri Neena Malhotra (Ambasciatrice d’India a Roma), Alessandra Schiavo (D.G. Asia, Oceania, Pacifico e Antartico - MAECI), Varda Taneja (Vicepresidente per l’Europa di Invest India) e una delegazione di imprenditori indiani di vari settori, tra i quali automotive, energia rinnovabile e IT.

### **H.E. Neena Malhotra (Ambasciatrice d’India a Roma):**

L’elevata crescita economica ha portato a un aumento del reddito pro capite in India e l’aumento della domanda di prodotti che ne deriva offre un mercato potenziale vastissimo. In un mondo dove la popolazione media invecchia sempre più l’India è una Nazione che registra circa 800 mln di giovani. Con il terzo ecosistema più grande del mondo, è salita al 40° posto del Global Innovation Index con oltre 80.000 startup registrate.

Classificata come quinto maggior destinatario di IDE (Investimenti Diretti Esteri) nel 2020 e secondo UNCTAD tra il 2015 e il 2019 l’India ha ricevuto un afflusso cumulativo di IDE pari a 173,3 mld di dollari e l’ultimo esercizio finanziario ha registrato IDE per 81,72 mld di dollari, con un aumento del 10% rispetto all’esercizio finanziario precedente. Nel prossimo futuro si prevede per il Paese un crescente sviluppo in settori quali infrastrutture, trasporti, energie rinnovabili, trasformazione alimentare, macchinari e tecnologie.

Il Governo indiano ha adottato recenti iniziative politiche per favorire business e imprenditoria con procedure semplificate e più trasparenti; sono state abrogate leggi ormai obsolete e l’ambiente di investimento è stato reso più amichevole e attrattivo mediante incentivi legati alla produzione (National Monetization Pipeline, National Infrastructure Pipeline, Gati Shakti National Master Plan, National Single Window System); il Paese è così salito di 79 posizioni, raggiungendo il 63° posto nella classifica della Banca Mondiale.

La leadership dell’Italia nel design e nell’innovazione e il suo progresso tecnologico si sposano perfettamente con la crescente economia dell’India; le aziende indiane e italiane possono collaborare e lavorare per formare joint venture e partecipare ai processi di trasformazione in corso in entrambi i Paesi.

### **Min. Plen. Alessandra Schiavo (D.G. Asia, Oceania, Pacifico e Antartico - MAECI):**

Primo Business Forum Italia-India a tenersi in presenza dopo i lunghi e sfortunati anni di pandemia. L’India, che sta per assumere oggi la presidenza del G-20 per il 2023, detiene la seconda popolazione più numerosa del pianeta, che diventerà la prima l’anno prossimo (di questa popolazione ben 800 mln sono giovani e si registra una classe media in espansione).



Il Paese vanta un tasso di crescita tra i più alti su scala globale, pari al 6,8% nel 2022 e si colloca al quinto posto nella top 10 delle economie dei Paesi emergenti, con un mercato vastissimo e sempre più importante. L'Italia invece detiene una delle economie più avanzate con aziende che padroneggiano tecnologie all'avanguardia e che desiderano contribuire al continuo progresso e sviluppo dell'India e al programma "Making India". Una cooperazione che ha raggiunto negli ultimi anni livelli senza precedenti: il volume del commercio bilaterale ha stabilito un nuovo record nel 2021; sebbene abbiamo dati leggermente diversi da quelli indiani questi convergono nella medesima direzione: l'Italia ha registrato nei primi nove mesi del 2022 un aumento del 57%, con un saldo negativo per il nostro Paese di circa 4 mld di euro, dovuto al ruolo crescente di Nuova Delhi come fonte di approvvigionamento per le merci che finora ricevevamo da Russia e Ucraina. Oltre 600 aziende italiane operano stabilmente in India, con investimenti nel Paese di quasi 6 mld di euro al 2021.

Questa performance è attivamente sostenuta da un intenso dialogo politico e istituzionale a livello governativo, con le due Ambasciate, quella indiana a Roma e quella italiana a Nuova Delhi, che svolgono un ruolo essenziale nel promuovere e nell'esplorare tutte le possibili vie di collaborazione. Nel 2020, i due Paesi hanno adottato un piano d'azione pluriennale per gli anni 2020-2024, individuando i principali obiettivi volti a intensificare la partnership in tutti i campi di reciproco interesse, a partire dalla cooperazione economica, che è in ogni luogo e in ogni tempo la vera linfa sostanziale dei legami tra due Stati esteri. Il piano individua nella Commissione mista per la cooperazione economica lo strumento principale per raggiungere tale obiettivo (l'ultima sessione si è tenuta nel luglio 2021 e una nuova è prevista nel 2023 quando si terranno anche le consultazioni politiche). È stato inoltre sviluppato uno strumento innovativo per facilitare gli investimenti reciproci, il meccanismo di *fast track*, al fine di garantire al settore privato un forum informale per risolvere rapidamente e in modo pratico le questioni sollevate da dagli investitori italiani e indiani.

L'Ambasciata d'Italia a Nuova Delhi ha anche sviluppato una piattaforma digitale permanente per la cooperazione economica, che fornisce alle imprese italiane che desiderano investire in India un canale diretto di comunicazione con le autorità indiane. Ma permangono ancora notevoli margini di miglioramento: il grado di complementarità tra le nostre economie è talmente elevato che l'attuale volume di scambi commerciali e di investimenti è lontano dal raggiungere il suo pieno potenziale, soprattutto in settori cruciali come le infrastrutture automobilistiche e la trasformazione alimentare. Un particolare settore strategico tra Italia e India è quello della transizione energetica: l'India ha fatto passi da gigante in questo campo negli ultimi anni e l'obiettivo fissato dal Primo Ministro Narendra Modi per sviluppare 500 GW di energia rinnovabile entro il 2030 è ambizioso; alcune grandi aziende italiane stanno già contribuendo con grande determinazione al progetto e lo scorso anno è stata avviata una partnership strategica nel settore (molto significativa considerando l'attuale crisi energetica).

Naturalmente, il nostro partenariato bilaterale è profondamente intrecciato con lo stato delle relazioni tra India e UE, soprattutto su questioni legate a commercio e investimenti; accogliamo quindi con favore la ripresa dei negoziati tra Unione Europea e India su un accordo di libero scambio e l'avvio di colloqui per accordi sugli investimenti, protezione e indicazioni geografiche con l'auspicio di un continuo impegno per consentire ai negoziati in corso di giungere a una conclusione positiva.

Si segnala infine l'importante incontro tra i nostri due Primi Ministri, avvenuto a Bali lo scorso 16 novembre; le relazioni tra i nostri Paesi sono eccellenti come testimoniato dalla visita a Roma del



Primo Ministro Modi, nell'ottobre 2021 e dalla successiva missione dell'ex Ministro degli Affari Esteri italiano nel maggio 2022. Il prossimo anno ricorrerà il 75° anniversario delle nostre relazioni diplomatiche ed entrambe le nostre Ambasciate e i nostri Governi sono impegnati a organizzare importanti iniziative e scambi per celebrarlo.

La presidenza indiana del G20 coincide con la data di questo business forum e l'Italia è pronta a collaborare con l'India secondo il motto indiano "Una terra, una famiglia, un futuro" per assicurare la crescita economica di entrambi i nostri Paesi e popoli e per contribuire alla pace e alla stabilità nel mondo.

### **Sulabh Mathur (FICCI - additional director Europe & CIS):**

La Federazione delle Camere di Commercio e dell'Industria indiane, fondata nel 1927, è l'associazione industriale più importante d'India, che rappresenta oltre 250.000 aziende in tutto il Paese. Sotto la guida del Primo Ministro Shari Narendra Modi, è stata avviata una vigorosa opera di sviluppo del panorama industriale con un'ampia serie di riforme economiche.

L'ambizione è di rendere l'India un Paese smart e digitale con una economia sviluppata. Allo stesso tempo, l'ambizioso piano di riforme e di investimenti finanziato e approvato dall'UE ha rilanciato il ruolo dell'Italia sulla scena internazionale, con una previsione di crescita del 6,6%.

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, la top-10 delle esportazioni comprende prodotti chimici organici, articoli in ferro e acciaio e macchinari elettrici mentre la top-10 delle importazioni comprende reattori nucleari, caldaie, prodotti chimici organici e pietre semipreziose.

L'Italia è la 17<sup>a</sup> fonte di afflusso di IDE in India (l'afflusso cumulativo è stato di 3,21 mld negli ultimi 22 anni). I principali investimenti indiani in Italia guardano il settore IT; l'India attrae cluster economici italiani avanzati quali il settore farmaceutico, del cuoio, delle gemme/gioielli, e dei componenti auto. Vogliamo rafforzare la cooperazione nell'innovazione e nella collaborazione tra PMI (specialmente nel settore della difesa).

### **Varda Taneja (Vicepresidente per l'Europa di Invest India):**

Invest India è l'agenzia nazionale per la promozione e la facilitazione degli Investimenti formalmente costituita nell'ambito del Ministero del Commercio e dell'Industria con l'obiettivo di sostenere, trattenere e facilitare gli IDE.

Grazie alla spinta che il Governo indiano sta apportando alle infrastrutture, dal 2014 al 2018 è stata interamente modernizzata la Merit Express Highway un esempio tangibile del cambiamento trasformativo in India che ha portato il Paese nel G20 nel giro di pochi anni con la crescita più rapida a livello mondiale e al terzo posto in termini di PPP (partenariato pubblico-privato).

E questo nonostante la contrazione economica di oltre il 6,5% negli anni della pandemia;

Nel campo della trasformazione digitale la popolazione indiana registra oggi oltre 1 mld di utenti di telefonia mobile con un consumo di dati pro capite maggiore di Stati Uniti e Cina messi insieme (l'India è passata in cinque anni dal 122° al 1° posto per consumo di GB a livello mondiale). Il Paese è inoltre il secondo produttore mondiale di telefoni cellulari.

Oggi, il potere di spesa dei consumatori indiani ha un trend positivo, destinato ad aumentare nei prossimi anni. Le previsioni vedono un incremento di famiglie benestanti con una crescita di tre volte entro il 2030. La popolazione sempre più giovane ha voglia di spendere e adottare uno stile di vita diverso e il nuovo mercato dei consumi indiano desta negli investitori grande interesse; l'economia indiana ha resistito alla pandemia e al rallentamento delle economie a livello globale, alle perturbazioni e alla catena di approvvigionamento.

A partire dall'indipendenza del Paese ci sono voluti 63 anni per diventare un'economia da 1.000 mld di dollari e solo 10 anni per aggiungere i successivi 5.000 mld di dollari. Non sorprende quindi che la base di crescita sia così veloce: dal 1995 il PIL indiano è cresciuto di oltre il 700%.



Un'economia che ha dimostrato resilienza con la crescita degli IDE e delle esportazioni di merci che hanno raggiunto per la prima volta la soglia dei 400 mld di dollari nel 2022 nonostante il periodo di pandemia.

Una nota di particolare interesse è il boom delle startup (il Paese ha lanciato l'iniziativa *Startup India*) con il terzo ecosistema di startup più grande al mondo; il 49% di queste startup oggi proviene da città di secondo e terzo livello. Elemento interessante, gli imprenditori innovativi indiani non provengono dalle principali città sviluppate, come Delhi, Mumbai o Bangalore, ma da città di seconda fascia, protagoniste della nuova fase di crescita del Paese.

Tra gli obiettivi del Governo indiano poi lo sviluppo delle infrastrutture, uno dei pilastri per facilitare gli affari: nella pipeline di monetizzazione nazionale sono previsti finanziamenti pubblici per circa 81 mld di dollari, con interessanti opportunità di investimento per le aziende infrastrutturali italiane. Tra le principali novità introdotte:

- Introduzione dello sportello unico nazionale (opportunità di rivolgersi a un unico ufficio dove richiedere tutte le autorizzazioni in modo tempestivo grazie a soluzioni digitali)
- Riduzione dell'imposta sul reddito e degli adempimenti burocratici per le attività imprenditoriali.
- Introduzione del sistema di magazzini doganali e la RoDTEP (remissione dei dazi sui prodotti esportati) per gli operatori stranieri e indiani.
- Incentivo alla lunghezza della produzione (26 mld di dollari) per favorire la produzione dei prodotti a rischio interruzioni nella catena di approvvigionamento in diversi settori: elettronica, tessile, telecomunicazioni, alimentare, ecc.

Oggi l'India è anche un polo di innovazione globale, la prima destinazione per l'innovazione secondo il Global Innovation Index. A livello globale, alcune delle migliori unità RND delle aziende sono situate in India.

A livello nazionale il Governo ha avviato il progetto *India Stack* per creare una piattaforma software unificata per portare la popolazione indiana nell'era digitale.

Il Paese ha assunto l'obiettivo di aumentare il PIL pro capite di circa 13 volte entro il 2047; anche la popolazione della classe media, che rappresenta la spina dorsale del mercato indiano dei consumi, registrerà un aumento significativo (attestandosi al 66% della popolazione).